

LEZIONI DI SCORIA

Se il nucleare dichiara guerra alla vita



Visionario ma noiosissimo il film di Christopher Nolan su Robert Oppenheimer non fa sconti alla controversa personalità di "Mister Bomba Atomica". Però in salsa hollywoodiana ci riscodella un cliché vecchio come il cucco: quello dello scienziato "faustiano" lacerato tra brama di conoscenza e tormenti morali. Ma la "Bomba" non fu solo una

rivoluzione scientifica, militare, energetica... L'ordigno segnò un cambio di paradigma nelle idee stesse di umanità e di natura. Fu una dichiarazione di guerra alla vita. È questa almeno la visione radicale dello studioso Jean-Marc Royer in *Il mondo come Progetto Manhattan* (Mimesis, 307 pagine, 20 euro, traduzione di Pierluigi Vattimo). Contro storia dello

sviluppo nucleare, da Los Alamos a Chernobyl e Fukushima, il libro lo rilegge come apoteosi del delirio capitalistico. Si può non essere d'accordo in toto con le analisi di Royer, però il saggio ha il merito di rilanciare una riflessione che sembrava caduta in letargo. E che nemmeno gli allarmi della guerra in Ucraina hanno riaperto in profondità.

(Marco Cicala)